

Decreto n.

Prot.

IL RETTORE

- Viste le Leggi sull'Istruzione Universitaria;
- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168 e s.m.i;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e s.m.i;
- Visto lo Statuto dell'Università per Stranieri di Siena, revisionato ed emanato con D.R. n. 146 del 15.4.2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 18.5.2021, con particolare riferimento all'art 13, comma 34 "il Rettore può nominare Pro-Rettori, Delegati e Consiglieri per specifiche funzioni";
- Visto il D.M. n. 1139 del 4.10.2021 con il quale il prof. Tomaso Montanari è stato nominato rettore dell'Università per Stranieri di Siena per sei anni a decorrere dall'8 ottobre 2021;
- Considerata la necessità di attuare le linee programmatiche di azione attraverso l'attività di delegati e consiglieri del rettore;
- Considerata la necessità di dare attenzione alla Diversità e alla inclusività, quali elementi di una politica per la qualità dell'Università;
- Sentita la prof.ssa Tiziana de Rogatis, professoressa di ruolo di II fascia di Critica letteraria e letterature comparate (SSD. L-FIL-LET/14);

DECRETA

a decorrere dalla data del presente provvedimento la prof.ssa Tiziana de Rogatis, professoressa di ruolo di II fascia di Critica letteraria e letterature comparate (SSD. L-FIL-LET/14), è nominata delegata del rettore alla Diversità e alla inclusività.

La delega si fonda sul progetto di comunità esposto nel programma di mandato rettorale, specialmente esplicitato in questo passaggio: «Uno dei più gravi problemi dell'università moderna (così come della scuola, o della sanità) è la sua spersonalizzazione. La sua 'disincarnazione', per usare un termine caro a un grande pensatore 'eretico' del nostro tempo, Ivan Illich. Tutti i dispositivi atti a sorvegliare e punire che sono oggi in vigore presuppongono la spersonalizzazione, e conducono a un governo dei numeri. Al contrario, è essenziale una dimensione di conoscenza personale. Di ascolto reciproco e di frequentazione libera. Sempre con Illich vorrei dire: una dimensione di convivialità. Sì, anche in senso letterale: condividere il pane, creare momenti di frequentazione. Tra persone: prima che tra professori, studenti, personale tecnico e amministrativo. Non capitale umano, ma persone umane: quelle persone il cui pieno sviluppo è lo scopo del nostro stesso stare insieme come collettività nazionale, secondo l'articolo 3 della Costituzione. Non un'idea astratta di persone (passibile di convertirsi in ogni momento in 'capitale umano'), ma persone concrete: da incontrare, ascoltare, guardare negli occhi. Come scrive Simone Weil: "Ecco un passante: ha

lunghe braccia, occhi celesti, una mente attraversata da pensieri che ignoro. Ciò che per me è sacro non è né la sua persona né la persona umana che è in lui. È lui. Lui nella sua interezza. Braccia, occhi, pensieri: tutto”. L’università ‘astratta’ – quelle delle idee, quella dei programmi, quella della ricerca e della didattica – non può esistere se non passando attraverso la vita concreta di una comunità di persone concrete.

Nei prossimi sei anni questa comunità dovrà crescere ancora nella capacità di «tutelare e valorizzare le differenze» (a partire da quelle legate all’orientamento sessuale e all’identità di genere) e «rimuovere o ridurre le disuguaglianze» (a partire da quelle generate dal ruolo accademico differenziato, e dalla separatezza tra docenti e personale tecnico e amministrativo). Perché “siamo differenti, inteso ‘differenza’ nel senso di diversità delle identità personali” e perché “siamo disuguali, inteso ‘disuguaglianza’ nel senso di diversità nelle condizioni di vita materiali”. E l’eguaglianza – questo il punto centrale – si deve realizzare “a tutela delle differenze e in opposizione alle disuguaglianze” (le parole tra virgolette sono di Luigi Ferrajoli). Così cresce una comunità che conosce se stessa, e condivide un *buen vivir*: unica condizione per resistere all’alienazione, e coltivare davvero “ciò che non è inferno” (Italo Calvino)».

La delega attua il comma 6 del Preambolo dello Statuto, per cui l’Ateneo «Garantisce pari opportunità nell’accesso agli studi e nei meccanismi di reclutamento, di carriera e di rappresentanza, indipendentemente dal genere, dalla nazionalità, dalla religione, dall’etnia, dalle opinioni politiche, dalla lingua, dalla condizione sociale, dall’orientamento sessuale, dallo stato civile, dalla disabilità, dallo stato di salute o da qualsiasi altra condizione che possa portare ad immotivata sperequazione», ed è centrale nell’attuazione della missione della Stranieri così come fissata dall’articolo 2 dello Statuto (commi 1 e 2): «L’Università per Stranieri di Siena è un Ateneo a vocazione internazionale aperto a studenti stranieri e italiani, specializzato nello studio della lingua e della cultura italiane e delle loro interazioni con le altre lingue e culture. Promuove e favorisce la dimensione internazionale della ricerca e della formazione, i processi di incontro, dialogo, mediazione fra persone con lingue e culture diverse, nell’intento di favorire la civile e pacifica convivenza che nasce dal reciproco riconoscimento e dal vicendevole rispetto. L’Università è pertanto impegnata nella diffusione del plurilinguismo e del multiculturalismo in sintonia con le linee dettate dalle Istituzioni europee e dall’ONU».

Compito della delegata è lavorare – all’interno della comunità della Stranieri; e, facendosi interprete della missione di questa, all’esterno, nella comunità accademica nazionale e internazionale e nella società – per le differenze e per l’inclusività, operando sul piano simbolico, culturale, organizzativo contro ogni discriminazione per genere, razza, colore, religione, paese di provenienza, caratteristiche fisiche, disabilità, convinzioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere, caratteristiche genetiche e ogni altra caratteristica individuale o di gruppo.

Tra le iniziative della delegata rientrano, per esempio: il lavoro sulla lingua dell’università (quella amministrativa, quella della ricerca, quella della didattica); sui servizi materiali e immateriali offerti alla comunità; sugli eventi scientifici e culturali; sulla redazione di un Codice di comportamento di Ateneo, e dell’avviso per reperire una Consiglieria di fiducia; sulla realizzazione di Linee guida per la parità negli eventi scientifici e culturali.

La delegata opera in stretto coordinamento con la delegata alla parità di genere e con la delegata alla disabilità.

Il presente provvedimento di delega termina contestualmente con il mandato del rettore, salvo revoca.

Siena,

IL RETTORE
(prof. Tomaso Montanari)*

Firmato digitalmente da: MONTANARI TOMASO

Data: 23/11/2021 10:20:57

ATENEIO INTERNAZIONALE
Università per Stranieri di Siena

La compilatrice: dott.ssa Monica Donnini

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse